

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Gli amici che non hanno figurato tra gli offerenti della prima ora
riquadragno il tempo donando oggi con maggiore generosità

75° elenco

Somma precedente L. 165.003,55

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Parrocchia di S. Giuseppe
ed Ignazio, Bologna: al
valore di 100.000, per
che il suo Quarantesimo
anno di vita segni una
tappa gloriosa per lo svi-
luppo dell'A. C.;
Dr. Armando Don Nascet-
ti, Parroco " 25,-
Cassa Popolare " 50,-
Associazione Uomini Cat-
tolici " 30,-
Associazione «Dante Ali-
ghieri» " 25,-
Associazione Femminile
«S. Agnese» " 25,-
Associazione Madri Cri-
stiane " 10,-
Garagnani Mario " 10,-
Cavallini Federico " 10,-
Becchi Antonio " 10,-
Mons. cav. Filippo Ghe-
rardi " 18,-
Mingardi rag. Armando
Calanchi geom. cav. Giu-
seppe " 5,-
Pasquali geom. Mario
Scapinelli Francesco
Fantini Riccardo " 5,-
Vachelli Augusto " 2,-
Minardi Mario " 2,-
Abresch Federico " 2,-
Bandiera Antonio " 2,-
Monti Enrico " 2,-
Monti Gianfrancesco
Fedrigoni " 1,-
Degli Esposti Luigi
N. N. " 0,50
Becchi Pio " 1,-
Enaldi Gentile " 1,-
Scannabissi Enotrio
Scannabissi Goliardo " 1,-
Vachelli Ettore " 1,50
Brunelli Evaristo " 1,-
Brunelli Umberto " 0,50
Sarti Giovanni " 1,-
Cacciari Arturo " 0,40
N. N. " 0,20
Garrelli " 1,-
Giovannardi Primo
Baravelli Corrado " 0,50
Vanti Francesco " 1,-
Ognibene Guido " 2,-
Becchi Giorgio " 0,20
Stola Benedetto " 0,20
Matteucci Mario " 1,-
Rag. Gino Garagnani " 1,-
Benvenuti Mario " 0,50
Tarruffi Rino " 1,-
Fabbiane Mario " 0,50
Cassani Umberto " 1,-
Favari Augusto " 1,-
Maestro Carpi " 1,-
Montanari Angelo
Solventi Domenico " 1,-
Rossetti Angelo " 1,-
Deschi Edoardo Michele " 1,-
Macagnoli Valentino " 2,-
Vaccari rag. Giovanni " 1,40
Vaccari Guglielmina " 1,-
Fantoni Mario " 0,70
Ferroni Don Giuseppe, Ce-
reglio di Vergato " 15,-

FAENZA

Zoli Can. Gio. Giuseppe, Faen-
za " 10,-
Minghetti Sac. Arciprete
Don Santo, Cesato " 10,-
Samovini Don Giuseppe,
Parroco di Prada " 10,-
Associazioni Cattoliche di
Prada " 5,-
Collina Arciprete Don Giu-
seppe di Pierluigi " 5,-
Associazione Cattolica Gio-
vanile «Don Rina», presso
l'Istituto Salesiano di
Faenza " 6,-
Associazione Giov. Femmi-
nile di A. C. di S. Seve-
ro, Faenza " 5,-
Associazione Giov. Femmi-
nile di A. C. di Commen-
da " 2,-
Associazione Giov. Femmi-
nile di A. C. di S. Anto-
nio " 2,-

FORLÌ

Zattini Don Luigi, Arcipre-
te di Villafranca " 8,-
Strozzi Don Ermidio, Bor-
zano " 6,70
Campanini Don Luigi, Pre-
vosto, Fellegara " 8,-
Associazioni Cattoliche di
Foggiano " 6,-
Don Gioacchino Bertolini,
Parroco di S. Rufino " 3,-

RIMINI

Sottosegretario Studenti di A.
C. di Rimini e Sottose-
gretario di Savignano sul
Rubicone: «In questo
giorno di S. Francesco di
Sales, protettore dei gio-
vanisti cattolici, inviamo
la nostra offerta, chie-
dendo umilmente al Si-
gnore che il quotidiano
cattolico entri in ogni fa-
miglia e ricorra»
Studenti di IV Magistrale " 5,-
Uno studente di Liceo
Scientifico " 1,50
Studenti Ginnasio " 2,-
Studenti Liceo Classico " 2,-
Studenti Istituto Tecnico " 2,-
Studenti Istituto Tecnico
di Savignano sul Rubi-
cone " 2,-
Studenti diversi " 1,50

Marche

NOCERA e GUALDO TADINO
Casa S. Maria del Sacro-
dotto del Sacro Cuore,
Sassoferato " 3,-

Toscana

GROSSETO

Raccolte nella Parrocchia
di Porto S. Stefano da
Mons. Magnani:
Benedetti Emilio " 1,-
N. N. " 5,-
Biagi Lorenzo " 5,-
Alceci Crescenzo " 2,-
Roselli Antonio " 0,50
Scotto Biagio " 2,-
Busonero Giulio " 5,-
Fanciulli Andrea " 5,-
Sabino Ivo " 1,-
De Gregori Eganinonda " 0,50
Corsi Rinaldo " 0,50
Alceci Armando " 0,50
Moriani Rodolfo " 1,-
Sclano Eliseo " 2,-
Cerrulli Silvia " 2,-

MONTALCINO

Canco Ilario Imberciad-
ri, Vicario Generale del-
la Diocesi, «modesto ob-
olo, coll'augurio del mez-
zo milione d'ultra, an-
che di lettori» " 25,-

PISA

Terzi Sac. Pasquale, No-
vaccio, «unendosi al
plebiscito per il Quarant-
tenario del 1891»
L'Avvenire d'Italia " 5,-

PRATO

Associazioni di A. C. della
Parrocchia di S. Agosti-
no, Prato:
Don Urbano Granati As-
sistente Ecclesiastico ed
Apostolato della Preghe-
ra " 10,-
Associazione Giov. «Gio-
sue Borsini» " 10,-
Fratelli Dante " 1,-
Giusti Ottavio " 1,-
Sordi Corrado " 1,-
Pisati Pietro " 1,-
Bettoni prof. Luciano " 1,50
Gruppo Uomini di A. C.:
Giovanni Bacci " 2,-
Omero Cardini " 1,-
Dante Guarducci " 0,10
Diddi Guido " 0,10
Vignolini Oreste " 0,10
Gestri Dino " 1,-
Chiti Armando " 1,-
Bognani Omero " 0,50
Bresci Giovanni " 0,50
Mazzoni G. " 0,20
Mazzoni Brunetto " 0,20
Mazzoni Eugenio " 0,20
Bacci Ugo " 1,-
Bacci Guido " 0,20
Oppolli Mario " 0,10
Paolo Gestri " 0,20
Pacini Dante " 0,05
Nardi Gino " 0,05
Duradoni Nello " 0,10
Giuseppe Fantacini " 0,10
Magni Remo " 0,10
Carlo Fantacini " 0,10
Brunetto Lenzi " 0,10
Aldo Andrei " 0,30
Giuseppe Andrei " 0,30
Giovanni Andrei " 0,30
Piero Cirri " 0,30
Natale Brogi " 0,30
Antonio Cipriani " 0,30
Paolo Cipriani " 0,30
Francesco Andrei " 0,30
Francesco Lucchi " 0,30
Lionello Santi " 0,30
Servizio Razzoli " 0,30
Gatti Renato " 0,30
Golin Bortolo " 0,30
Giovanni Kisterman " 0,30
Razzoli Giorgio " 0,30
Razzoli Alfio " 0,30
Roberto Benassai " 0,30
Mazzino Mazzetti " 0,30
Mazzino Diego " 0,30
Pancani Ivo " 0,30
Granati Camillo " 0,30
Granati Giulio " 0,50
Sempre del suddetto
Gruppo Uomini di A. C.:
Ass. Femminile «S. A-
gnes»:
Margherita Andrei " 0,30
Elisa Santi " 0,30
Nella Santi " 0,30
Anna Andrei " 0,30
Margherita Cirri " 0,30
Maria Teresa Cirri " 0,30
Elvira Brogi " 0,30
Arduina Cipriani " 0,30
Pia Pasquinelli " 0,30
Marina Pasquinelli " 0,30
Gina Pasquinelli " 0,30
Assunta Lucchi " 0,30
Maria Santi " 0,30
Ingo Santi " 0,30
Caterina Kisterman " 0,30
Verena Granati " 0,30
Floriana Granati " 0,30
Elisa Pasquinelli " 0,30
Elena Razzoli " 0,30
Gatti Natalina " 0,30
Golin Fosca " 0,30
Golin Palma " 0,30
Maria Mazzetti " 0,30
Golin Nunziata " 0,30
Virginia Benassai " 0,30
Anna Benassai " 0,30
Corinna Mazzetti " 0,30
Jolanda Santi " 0,30
Offerte varie raccolte dal-
l'azione Catt. Femmi-
nile, sempre in Parroc-
chia di S. Agostino:
Berta Gestri " 0,50
Marianna Bacci " 0,50
Girapenna Taddai " 0,50
Cecchi Silvia " 0,50
Buci Bruna " 0,50
Bianca Bisori " 0,50
Adella Guarducci " 0,50
Magni Mara " 0,50
Teresa Bini " 0,50
Motta Olga " 0,50
Luigi Annunziata " 0,50
Zoppi Leonetta " 0,50
Bruzzi Lilia " 0,50
Bellandi Nadia " 0,50
Carla Davini " 0,50
Pia Fantacini " 0,50
Gina Fantacini " 0,50
Gina Fantacini " 0,50
Gemma Macchi " 0,50
Dina Polidori " 0,50
Lenzi Giovanna " 0,50
Brunetta Cavaciocchi " 0,50
Rita Luisa Fantacini " 0,50
Donatelli Lilliana " 0,50
Mungai Ebe " 0,50
Gori Albina " 0,50
Razzoli Rina " 0,50
Cristiani Rinalda " 0,50
Sanesi Nadina " 0,50
Magni Elia " 0,50

Bini Dina " 0,20
Fabbri Maria " 0,20
Lai Romelia " 0,20
Gelli Anna " 0,20
Gelli Flora " 0,20
Innocenti Gisella " 0,20
Pecchioli Margherita " 0,20
Meoni Elena " 0,20
Giulii Maria " 0,20
Bertini Raffaella " 0,20
Mammi Lavinia " 0,20
Brogi Anna " 0,20
N. N. " 0,20
Gori Giuseppina " 0,20
Bindi Ada " 0,20
Lina Bindi " 0,20
Gruppo Donne di A. C. " 10,-
Granati Emilia " 2,-
Granati Fortunata " 2,-
Granati Verena " 1,-
Granati Floriana " 0,50
Bettarini Debora " 1,-
Bettarini Giuliana " 0,50
Bettarini Vittoria " 0,50
Bettarini Vera " 0,50
Associazione «Figlie di Ma-
ria» della Parrocchia di
S. Pier Folleri " 2,-
Perini Ulpiano " 1,-

Tre Venezie

VENEZIA

Orsoni Angelo, Venezia " 8,-
Associazione Giov. Maschi-
le di A. C. «S.S. Gerva-
sio e Protasio» della Pa-
rocchia di Carpenedo,
«perché L'Avvenire d'Ita-
lia possa a lungo pro-
spere» l'Arciprete, lo
Assistente Ecclesiastico ed
i Giovani Effettivi e Aspi-
ranti di Carpenedo in-
viano questo obolo, frut-
to di spontanea volon-
tà:
Sac. Pietro Zannini, Ar-
ciprete " 5,-
Sac. Marcello Dell'An-
drea " 5,-
Scaramanna Luigi " 1,-
Franz Giuseppe " 1,-
Scaramanna Antonio " 1,-
Cammati Romeo " 1,-
Colorio Luigi " 0,50
Colorio Vittorio " 0,30
Casarin Giovanni " 0,20
Casarin Vittorio " 0,20
Scaramanna Mario " 0,50
Casarin Luciano " 0,30
Antonello Bruno " 0,20
Nero Gino " 0,20
Bacchini Mario " 0,20
Malagutti Mario " 0,20
Babato Antonio " 0,20

Totale L. 165.704,50

Dalla Città del Vaticano

Tomaso Moro

e il Card. Fisher

saranno canonizzati

Si ha notizia che l'esito della
accusa, fatta Martedì scorso, al
presente del Papa, intorno alla
proposta di canonizzazione di E.
e di Tomaso Moro e Giovanni Fisher,
è stata favorevole, e che il 10 co-
rente sarà letto, alla presenza del
Papa, il relativo Decreto. Grandis-
simo è l'interesse che desta questa,
ormai virtualmente decisa, manife-
stazione, perché si tratta delle due
illustri vittime della persecuzione di
Enrico VIII, al momento della Sa-
crilegia dell'Inghilterra dall'uni-
tà della Chiesa romana.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

Quest'anno, poi, e precisamente
in Giugno, si compie il IV Centen-
ario della loro immolazione alla ter-
ribile passione di Enrico VIII, in te-
stimonianza della loro Fede catto-
lica.

Come tutti sanno, Tomaso Moro
era Cancelliere d'Inghilterra, e Gio-
vanni Fisher era Cardinale Vescovo
di Rochester, e l'uno e l'altro occu-
pano un posto di primo ordine, non
solo nella storia, ma anche nella
cattedrale dei loro Paesi. Furono
squisiti umanisti nel senso più be-
lo della parola, e la autopia di To-
maso Moro è uno di quei libri, che
appartengono più all'umanità che
ad una particolare Nazione.

PADOVA E PIO X

Una solenne commemorazione

La memoria e le virtù del Santo
Pontefice Pio X, sono state rievoca-
te in questi giorni in occasione della
benedizione solenne della prima
pietra del Museo a Lui dedicato a
Riese, il fortunato villaggio, che
gli diede i natali.

La grandissima folla di popolo
accesa ad assistere alla solenne
cerimonia compiuta dal venerando
Arcivescovo di Treviso Mons. Lon-
gini, ha testimoniato di quanta de-
vozione, di quanto amore sia tuttora
circondato la benedetta memoria
del grande Pontefice, la cui causa
di beatificazione ha fatto, proprio
in questi giorni, un altro notevol-
simo passo, cosicché si ritiene che
presto sarà iniziato il processo apo-
stolico relativo all'esame degli scrit-
ti, che costituisce una delle parti
più salienti del lungo procedimento.
Tuttavia è tenuto prelied e s'as-
petta con ansia la grandissima festi-
vità delle grandi feste che saranno celebra-
te nell'estate prossima, quando si
ricorderà il Centenario della nati-
vità di Pio X: si inaugurerà a Riese
il nuovo, grandioso monumento, al-
la cui erezione contribuirà tutto il
mondo cattolico.

Anche Padova, che si stretti e dol-
ci legami ha avuto col Pontefice
santo si prepara sin d'ora a pren-
dere viva parte alle solenni celebra-
zioni del fausto avvenimento.
S. E. Mons. Vescovo sin dallo
scorso novembre ha lanciato il suo
autorevole appello perché la Dioce-
si non si appressi ad onorare la
memoria di Pio X, che continua a
raccontare — dopo oltre vent'anni
dalla sua morte — la venerazione,
la riconoscenza, la glorificazione del
mondo intero.

«Padova — ha scritto S. E. nel
Bollettino Diocesano — non può re-
stare insensibile alla fausta ricor-
denza, anche perché relazioni tutte
particolari la legano al grande Pon-
tefice. Per ciò che il Seminario di Pa-
dova ricevette la sua formazione ec-
clesiastica, dove diffuse presso i
suoi Superiori e compagni il buon
odore delle sue giovanili virtù, do-
ve studiò con vero impegno e con
ottimo successo le discipline profane
e sacre. Egli conservò sempre
verso il Seminario e la Diocesi di
Padova, affetto, stima, riconoscen-
za, benevolenza speciale. Le prove
e le testimonianze si potrebbero ad-
durre senza numero».

Padova dunque da la sua piena
adesione agli onori che la terra na-
tiva tributerà a Pio X e non rimar-
rà estranea dal concorrere anche
materialmente al monumento che
dovrà sorgere.

«Ma anche per conto suo sente il
bisogno di celebrare la data memo-
rabile. E noi siamo lieti di annun-
ciare che nel Seminario avrà luogo
una solenne commemorazione se-
condo il programma, ad essa sarà
po sarà pubblicata. Ad essa sarà
invitato specialmente il clero: tut-
tavia il popolo, opportunamente in-
formato, ricorderà pure il Santo
Pontefice. Il quale dal cielo graden-
do, come speriamo, l'omaggio, lo
ricambierà con le sue benedizioni».

Fin qui l'appello e l'annuncio di
S. E. Mons. Vescovo.

Oggi siamo in grado di precisare
che la solenne commemorazione di
Pio X avrà luogo nella sala teatra-
le del Seminario Maggiore il giorno
di giovedì 14 corrente. Essa si svol-
gerà incorniciata da uno di quei
programmi musico-letterari, sempre
allestiti con grande studio ed amo-
re e che sono tradizionali nell'istitu-
to del Barbagrio.

Sarà questo il primo grande atto
di omaggio alla santa memoria del
grande Pontefice che compie la Dio-
cesi nostra. Ed è giusto che esso si
svolga in quel Seminario, che ha
gloria di avere accolto fra le sue
mura il giovane allievo del San-
tuario — il futuro Pontefice — Gio-
vanni, che dal centro della vita spiri-
tuale della Diocesi partì questo esem-
pio — nelle forme che saranno
ritenute più opportune — nei prin-
cipali centri della Diocesi, dove è
per tanto sentita la venerazione
verso il Pontefice santo della pace
e dell'Eucarestia.

A proposito di ciò che si farà nel-
la Diocesi nel prossimo giugno, in
occasione del centenario della na-
scita di Pio X, sappiamo che in
molte parrocchie si sta pensando a
devoti pellegrinaggi di popolo a
Riese, che sarà in quei giorni meta
e centro di grandiose celebrazioni.

Il prof. Gedda parla
ai «fucini», milanesi

MILANO, 3.
Il presidente della Gioventù di A-
zione Cattolica, prof. Luigi Gedda,
ha parlato, l'altra sera, agli studenti
universitari cattolici di Milano nella
sede stessa della «Fuci». Era-
no presenti, fra gli altri, l'Assisten-
te del Circolo fucino della nostra
città, mons. Montalbetti, il presi-
dente federale dott. Lazzati, il dot-
tor Carminati, presidente cittadino
della Gioventù di A. C.

Ha salutato il prof. Gedda con
calde parole di fraternità il dottor
Mondini, che ha inneggiato al Minis-
tro e ha pregato di rendersi interpre-
te dei suoi sentimenti presso il Re-
gente d'Ungheria.

Lo stesso Ministro De Barcza ha
poi rimesso le insegne della Croce
al Merito Ungherese alle LL. EE.
Pizzardo, Segretario della Sacra
Congregazione degli Affari Ecclesi-
astici Straordinari, ed Ottaviani, So-
stituito Segretario di Stato.

Francobolli commemora-
tivi del Congresso Giuridico Inter-
nazionale

In data 1 febbraio 1935 è stata pu-
blicata una Ordinanza del Governa-
mento dello Stato della Città del
Vaticano, relativa alla emissione di
una serie di francobolli commemora-
tivi del Congresso Giuridico Inter-
nazionale del 1934.

Un benedizionale Messag-
gio del S. Padre ai gio-
vanisti cattolici

In risposta al telegramma, invia-
to dal Padre Rinaldi S. J. Diretto-
re della «Città Cattolica», e da don
Tommasetti, Procuratore Generale
dei Salesiani, in occasione dell'ad-
unanza dei giornalisti, che solenniz-
za la festa di San Francesco di Sa-

les, loro Patrono, il S. Padre ha
fatto rispondere dal Cardinale Se-
gretario di Stato col seguente Mes-
saggio: «Santo Padre, partico-
larmente lieto che tale festa del Cele-
ste Patrono dei giornalisti cattolici
rinnovi gli illuminati sensi della lo-
ra benedetta missione, ringrazia-
to del filiale omaggio, e invia di cu-
ore la implorata benedizione confor-
tatrice».

L'augusta parola del Pontefice
giunge realmente come il più am-
bioso e consolante conforto a chi dell'o-
pera quotidiana della stampa vuol
fare un apostolato della Fede, della
verità e del bene.

Tale è il nostro intento, per quan-
to modesto siano le nostre forze, ed
è per questo che accogliamo con la
più profonda gratitudine filiale la
voce paterna, dalla quale così alto
incoraggiamento ci giunge.

Onorificenza pontificia
al dott. Marzo

Stante la benefica attività svolta
dall'egregio dottore Nunzio Marzo,
medico del Pontificio Conservatorio
dei Santi Clemente e Crescentino,
il Santo Padre, dietro proposta di
S. E. Mons. Cremonesi, si è degna-
to conferirgli la Commenda dell'Or-
dine di San Gregorio Magno.

La più alta onorificenza
ungherese al Card. Pacelli

Ieri, venerdì

"DANARO," di Emilia Salvioni

Protagonista è Dina: la signora Dina, donna fra i trenta e i trentacinque, ancor bella, benché tendente al pingue, elegante e sana. Lei è madre, sì, di due figliuoli; ma questi figliuoli sono anche un poco i suoi balocchi. Li ama, ma come un fanciullo può amare appunto i suoi balocchi. A lei piace la bella vita di signora ricca, perché le concede di abitare in una bella e comoda casa, in un quartiere signorile, dove ai pianterreni non sono botteghe, ma i garage privati delle case private. Quando ha da uscire, non fa che premere un bottone, dire, avvicinando un poco il microfono, una parola; e due minuti dopo l'automobile è già pronta all'ingresso. Ed è una automobile di gran marca che quando fila per le vie, anche i metropolitani la guardano con rispetto.

Dina entra volentieri nei ritrovi nei quali si raccoglie il fior fiore della città: non manca ai ricevimenti dove sa che troverà signore del suo rango, ed è necessario mutare spesso toilette, perché nessuna abbia a dire: «Tol, è vestita come l'altra volta». Conosce i circoli del bel mondo femminile: frequenta i *lucum* e le piace quando ode un parlante famoso o il poeta alla moda.

E' anche lieta se camminando a piedi sotto i portici o entrando dal pasticcere di lusso trova signori che le si inchinano e se Giorgio, che le fu compagno d'infanzia e che ora guadagna denaro a palate, esce con lei e l'accompagna un tratto. E' così dilettevole trovarsi con gente che sa bene, che non ti conta miserie, che sa i bei modi e che con la sua stessa presenza culla in questa dolcezza di sapersi ricca, ammirata e felice. E' delizioso tanto entrare dalla modista che ha per clienti donna Bice Casolari, moglie del banchiere, la baronessa Effisia Storti, la signora Ninetta Franz, le sorelle Amatucci che sono un poco le *arbitres eleganti* del bel mondo cittadino; e da questa passare alla sartà, dalla quale, benché sia riservata e conosca il suo dovere di fornitrice delle prime famiglie, si può apprendere come la marchesa Emilia Emiliani abbia ordinato in un solo mese quattro toilette, e come la giovanissima signora Carla Tassinari non le stia al disotto. Avendo fiuto si può anche apprendere come il conte della nobildonna Gemma De Giorgis sia salito troppo alto e come la nobildonna non trovi più la facilità di saldare come avveniva fino a un anno fa. Quant'è cose belle e varie si possono apprendere, movendosi così in questo bel mondo, che è un poco come un teatro, e gli attori sono truccati proprio per benino; e l'occhio, anche a solo guardare, trova la sua soddisfazione e la sua letizia.

Non rinvia la soglia della sartà senza aver ordinato lei stessa una nuova toletta; non perché non senta necessità, ma perché ciò è necessario all'alimento e alla conservazione di quel tale prestigio che le rende la vita così distinta e piena. Vedete un poco che cosa succede alla sorella Luisa che ha due anni meno di lei e che di lei era anche più carina e più ammirata, da giovane. Guardatela; fa pena.

Ha sposato un professore; non altro che un professore, povera Luisa. Il quale professore, che si è perduto, ha lasciato Bologna, e si è ritirato a vivere in un suo podere in campagna; e Luisa non ha protestato, lo ha anzi seguito docilmente. Bisogna vederla questa povera sorella Luisa, quando fa le sue capatine in città. E' mai possibile ridursi a questo? Le sue scarpe sono assai comuni; i suoi abiti sono di due o tre anni fa; il cappellino ha perduto la forma. Porta in dosso ciò che è caduto di moda da tre anni. Una pena! Una vera pena! Si ha persino vergogna a uscire con lei; e in certi ritrovi, se lei è con noi, non ci si può entrare davvero. Arriva fino a questo: di mettere un abito snesso da Dina. E lo fa con l'evidente scopo di salvare la borsa da spese; perché Luisa con quel professore buono e anche colto e di qualche nome, ma per nulla appariscente, s'è addossata un ruolo direttivo: governa la casa, tiene nota delle entrate e delle uscite, cuce lei stessa, sta in cucina, ed è tutta pensiero e cuore per i cinque figli, che sono piccoli ancora; e ne verranno certamente altri. A volte se ne porta due o tre con sé, in città; e non sono vestiti bene; e lei cammina con essi che pare una chiochia coi pulcini. Ah, dov'è dunque andata quella Luisa così bella, così piacente, alla quale pronosticavamo un avvenire anche migliore, se possibile, di quello di Dina?

Ma viene una giornata che non è come le altre: una giornata che si chiude male, assolutamente male. Eccola, la giornata: la signora Dina è destata che il sode d'aprile è già alto e per un'incrinatura della persiana entra un raggio che indora la tenda di tulle. La cameriera se n'è uscita col suo passo leggero, e Dina indugia ancora un poco nel suo gran letto soffice: ode come una dolce musica; si, è proprio come una musica, benché nessuno abbia pensato mai che da un fatto tanto semplice essa possa prodursi; non è che l'acqua che di là cade nella vasca da bagno. Quando la ben riposata signora si deciderà ad alzarsi, ecco che la vasca sarà pronta: coi sali e i pro-

fumi e la temperatura né troppo alta né troppo bassa; che la cameriera è sollecita e bada a tutto. Ma è così delizioso, ora, quest'indugio ad occhi aperti nel letto morbido. Il marito se n'è uscito silenziosamente da qualche ora; lei non s'è neppure destata. Il marito è un uomo d'affari; uno di questi giovani uomini d'affari, che sanno il fatto loro, e forse hanno imparato un poco dagli inglesi e dagli americani: trattano le cose in grande, sono signori anche in questo; perciò qualunque cosa tocchino, tutto riesce bene, con alti guadagni. Egli è un simpatico giovane di trentacinque anni: veste bene, ha un bel portamento, e quando avviene che lei esca con lui, non c'è amica che non la guardi con una legger punta d'invidia. Tutti sanno anche che egli ha guadagnato e guadagna moltissimo, e così Dina, con un marito tanto accorto e bravo, può vivere senza pensieri.

Mille piccole inezie cominciano a incrinare la pace di questa giornata. Sin dalle prime ore. Sono le inezie del presentimento. Le cose che accadono, oggi, han tutte il dito alzato, pronte a gridare: «non vedi, dunque?». Dina non vede ancora, ma presente. Si sposta da un punto all'altro della città, ma le cose continuano ad avere il dito alzato. Il grido erompe solo alla sera. E' un grido di rovina: rovina completa. Il marito brav'uomo d'affari era solo in apparenza: i suoi piedi erano di creta. E' un fallimento catastrofico. Verranno gli esecutori giudiziari. Metteranno i sigilli: la caduta, la vergogna, la miseria.

Luisa e il professore si prendono con sé, nella spregiata campagna piena di polli e vigne, questi naufraghi della fortuna. Nel romanzo (1) non è detto; ma si sente: è nell'aria. E si leggono, nel romanzo, tante altre cose: v'è un suono d'organo d'un musicista israelita e v'è il viso lentiginoso della ragazza che dà lezione di piano alla sorellina di nove anni; e Dina sente tutto e vede tutto mentre stende il rosso sulle labbra pian piano, e c'è un punto sul naso, da una parte, dove la cipria non vuol aderire; eppure lei aveva disteso la crema con attenzione. E' bene che la gente veda in lei la cura della persona, come s'addice a una signora che ha tempo e denaro a sua disposizione.

Romanzo condotto bene, con equilibrio e maestria, con sicura disposizione delle parti, illuminata da lampi di poesia e da calde onde di sentimento.

A molte pagine si ritorna. Dedicato visioni di mondo femminile, fuggitive annotazioni che solo una donna di eletto sentire e di mente nutrita di studi geniali e di sorriso dalla poesia, può fare; si che a leggere il senso critico cede, e ci si lascia portare dall'onda del racconto che è sano: ammaestramento e condanna. Rari pregi di forma, sicurezza di analisi, conoscenza non di seconda mano del mondo di oggi, mano esperta di narratrice: danno a questo romanzo un posto ben distinto fra quanti se ne sono scritti negli ultimi anni.

Carlo Pastorino

I risultati del concorso per i premi Savoia-Brabante

Sotto la presidenza di Carlo Del dicatore del Concorso per i premi Savoia-Brabante, composta del gen. Maurizio Gonzaga per gli atti di valore, on. Piero Bolzon per le opere storico-politiche, Antonio Baldini per le lettere, on. Elio Oppio per la pittura e A. G. Santagata per la scultura; segretario l'on. Baccarini.

Al premio per atti di valore hanno concorso 10 mutilati, i quali tutti hanno compiuto prove di singolare ardimento. La Commissione, su proposta del relatore, ha assegnato il premio alla memoria del mutilato Antonio Giorgio, di Vicenza, il quale nonostante la grave invalidità, si gettava con eroica abnegazione di notte nelle acque turbinate del Bacchiglione nel disperato tentativo di salvare la propria moglie, madre di quattro figliuoli, perdendovi la vita. Ha inoltre segnalato per uno speciale riconoscimento i mutilati Arturo Manzo, di Nardò, Mario Puppin, di Pordenone, ed Elisabetta Savoldi, di Brescia.

Dopo ampio esame delle opere di storia, di politica, di letteratura, di pittura e di scultura, alle quali avevano partecipato 32 concorrenti, la Commissione, su proposta del relatore, ha deliberato unanime mente di assegnare il premio per le opere storico-politiche al libro *Fante, sardo albanese del tricolore*, dell'avv. Alfredo Graziani, di Tempio Pausania, per il suo duplice carattere letterario e storico; il premio per la letteratura diviso in parti uguali, ai mutilati Luigi de Grazia, di Cuneo, per le liriche *Voci del tempo*, e Lino d'Andrea, di Roma, per il romanzo *Mosse d'aria*; il premio per la scultura a Ettore Colla, di Roma, per un *Torso di donna*.

La Commissione ha unanimemente deliberato di non assegnare il premio per la pittura, perché nessuna fra le pregevoli opere presentate si imponeva sulle altre per il conferimento del premio. Sono stati assegnati, a titolo di speciale riconoscimento e incoraggiamento, tre premi supplementari allo scultore Tino Borlotti, di Milano, e ai pittori Guido Pierantoni, di Teramo, e Renato Iavarone, di Roma. La Commissione ha infine escluso le opere dei concorrenti Luigi Passerini e Alberto Ghislanzoni, il primo per il volume *Precedenti storici e ragioni ideali del Fascismo*, il secondo per uno studio sul *Problema dell'opera*.

La morte di un autorevole sociologo polacco

VARSAVIA, 2 pom. E' morto il sen. Boleslaw Limanowski, autorevole uomo politico, storico e sociologo. Fu un ardente patriota e passò molti anni di deportazione in Siberia. Pochi mesi fa aveva compiuto cento anni.

BOLOGNA PER IL SUO BEL S. PETRONIO



Presentiamo oggi ai nostri lettori il progetto della facciata di San Petronio dell'architetto vicentino Duilio Torres, ripromettendoci di dare nei giorni successivi gli altri due, che con esso sono stati premiati dalla giuria del Concorso di 2.º grado e giudicati degni di esecuzione. Così i lettori potranno avere dinanzi agli occhi, in qualche modo, il materiale sul quale esprimere le loro preferenze.

Il progetto Torres, come è stato detto nel verdetto emesso dalla giuria, si è riportato al concetto originario dell'architetto della facciata, nella massima semplicità delle linee e della composizione, abbandonando ogni successiva «superfazione» sopravvenuta nella iniziativa costruttiva della facciata. Questo il suo merito peculiare e certo non indifferente.

I cittadini di Bologna che numerosissimi affollano le sale della mostra danno a vedere di comprendere la importanza massima della prova che si sta sperimentando con il pubblico referendum.

Il taccuino di Gogol

Mimetismi

Un giornale di Roma, nel bel mezzo della pagina... gastronomica, lancia l'annuncio, con relativa fotografia, della presenza nella città Eterna di un addio dello schermo.

Diamo una paginetta del taccuino alla prima del cronista mondanio.

«Proveniente da Londra è giunto a Roma l'autore cinematografico Douglas Fairbanks in compagnia di Lady Ashley. Entrambi compiono un viaggio di riposo e di distrazione in Italia per due ragioni: per fuggire i rigori dell'inverno nordico e per dimenticare per quanto sia possibile le recenti noie. Si sa infatti che la coppia ha sostenuto recentemente due cause per ragioni di indole familiare; Douglas si è separato dalla bionda e celebre Mary Pickford e Lady Ashley da suo marito».

E ancora: «Intanto la coppia come abbiamo detto, si trova a Roma, dove si tratterà qualche tempo a godersi il mitico e assolato inverno romano e le bellezze millenarie dell'Urbe; i suoi giardini, le sue ville, i suoi archi, i suoi fiori, le sue bellezze che il Fascismo ha rimesso in luce e quelle che il nuovo lavoro italiano ha edificato».

«E da sperare che le bellezze dell'Urbe, sulle quali il collega insiste due volte nello stesso periodo, riescano veramente a concedere il meritato riposo e a guarire l'«immeritata» noia alla coppia di divorziati in procinto di convalidare a nuove nozze».

Ombra corrucciata dell'abate Parini, ecco un episodio che il novecento ha rubato al suo poema immortale... Il cronista di genere vorrà ora, seguirlo gli sfuggi peripatetici di Douglas Fairbanks e di Lady Ashley e riferire le impressioni dei due colombi viaggiatori su una delle bellezze che il Fascismo ha messo in luce: la bellezza della famiglia italiana fondata sull'unità, indissolubilità e santità del matrimonio.

Uno dei più strani fenomeni della natura è il mimetismo, per il quale certi esseri si confondono con l'ambiente in cui vivono.

Qui il fenomeno appare rovesciato: l'ambiente si colora secondo la moda degli ospiti che riceve.

Il rovesciamento non è certo una prova di buon gusto e, tanto meno, un esempio di stile fascista.

Torcie viventi

A Flemingington, dove il presunto rapitore e assassino del bambino del Lindberg corre il rischio della sedia elettrica, si aspettava la testimonianza di certa Fannette Rivkin, giovane direttrice di una «casa di bellezze». La Rivkin fu rinvenuta e tempestivamente soccorsa mentre, imbavagliata e legata ad una sedia, cui gli aggressori avevano appiccato il fuoco, era il proclama di bruciare come una fioccola.

A Rerekne, in Lettonia, un cane fu visto attraversare la città; avvolto, come in rogo, da stracci imbevuti di petrolio e ardenti. Il proprietario aveva escogitato questa punizione per un pezzo di carne addentato dal suo fido, ma affamato animale.

E' dunque innata nella ferocia umana la predilezione per un così atroce supplizio?

«La fiamma è bella» canta il poeta di cui l'entusiasmo per il pastore di Fontodi e creò la «Figlia di Jorio». Anche Nerone ha trovato e trova nei secoli degli ammiratori postumi, che ne esal-

Le leggende orientali di Gesù Bambino

Le racconta e le illustra, con grande ricchezza di colore, e di calore, Marina Battigelli, in un volume dell'editore Hoepli, che dimostra che cosa sanno fare — quando vogliono — i fotolincisori e gli stampatori italiani. Nelle belle pagine larghe, i caratteri tipografici danno un risalto efficacissimo all'incanto delle parole, perentorio l'occhio del bimbo — sia che sappia leggere, sia che si limiti a guardare — ne abbia una immediata impressione di godimento. E che festa le illustrazioni a colori!

Marina Battigelli è un'artista di squisito senso realistico e poetico in sintonia.

I suoi panorami, le sue bestie, le sue figure umane, sono disegnati con tratto intelligibile anche a un bimbo, che si intenda poco di arte figurativa; un tratto che aderisce, con morbida forza alle cose come sono, alla loro verità...

Ma è una verità animata... Si muovono, sulla pagina, i bimbi che fanno la catena tenendo in mezzo il Figlio del falegname, Gesù; e nella tavola che rappresenta dormienti i tre della Sacra Famiglia par di vedere il respiro delle figure, mentre intorno, nella grotta, si sente, a guardare, il profumo della più casta pace.

Ci vorrebbe voglia di commentarle tutte le tavole, e di chiedere alla Battigelli come, per quale segreto, ha saputo fare così umani i tre della Sacra Famiglia e farli insieme così santi, duna santità che non consiste nel cerchio, nella aureola sottilissima appena segnata su ciascuna delle loro teste.

Stupendamente reso, poi, è il colore dell'oriente, nel cielo, nel campo di biada, nel mare; il colore si spinge spesso sino a toni favolosi, ma non mai tanto da disorientare il bambino che guarda.

E quando deve rappresentare un miracolo, una commovente scena sfiorata, una meraviglia tenera, guida la mano dell'artista.

E' facile, come la più semplice delle azioni, per il Bambino Gesù porsi sulla criniera del leone e farsi leccare i piccoli piedi scalzi dai leoncini; chiamare l'acqua troppo profonda nel pozzo perché salga sino all'orlo, e Maria possa berla; far fiorire un albero sulla terra dura, da un momento all'altro.

Marina Battigelli, ha sentita questa facilità, questa spontaneità naturale del miracolo sotto i passi di Gesù, e l'ha espressa mirabilmente.

Della narrazione diremo che essa è armoniosa, candida, e che tutti gli elementi di commovente, la gioia, la pena, il lavoro, gli svaghi, concorrono a renderla sempre persuasiva e movimentata pur senza sbalzi, come il fluire di un'acqua chiara.

Spirito francescano Marina Battigelli ha radunato, intorno al Bambino Gesù, un mondo di «creature» che gli danno lode ubbidienti.

Pensiamo come, leggendo o ascoltando il libro, i nostri piccoli saranno portati a credere davvero, con la loro ragione ancora non turbata, che Gesù Bambino era — quando vagava in Oriente — il padrone di tutte le cose.

Molte cose sarebbero ancora da dire, sul valore pedagogico, educativo delle «leggende» di Marina Battigelli. Ma andremmo troppo per le lunghe. Ci ralleghiamo del fatto che in onore di Gesù Bambino, e per la gioia dei bimbi nostri, un'artista abbia saputo narrare e illustrare così.

Sono consolazioni che la penna e il pennello ci danno piuttosto di rado oggi.

Il bellissimo libro (edizione Hoepli, lire 25,00) avrà la fortuna che merita? Sostituirlo, come noi speriamo, tanti bravi libri male illustrati che vanno, a titolo di dono, tra le mani dei piccoli?

Il VII centenario di una Abbazia di Cistercensi in Polonia

CRACOVIA, 2 pom. I Padri Cistercensi stanno elaborando il programma delle celebrazioni per il VII centenario della fondazione dell'Abbazia di Szczyrzyc, presso Limanova, nella Diocesi di Tarnobrzeg.

Gli studi e le trattative per attuare il progetto di una strada automobilistica che dovrebbe collegare la Francia e l'Italia passando sotto il Monte Bianco, per mezzo di una galleria, vengono qui seguiti con molto interesse.

La nuova strada eviterebbe di girare per Mentone e Ventimiglia, e darebbe il vantaggio di una grande diminuzione del percorso, mettendo Parigi e Roma in comunicazione quasi in linea retta.

Il tracciato partirebbe da Chamonix e mille metri d'altezza e costeggerebbe la montagna attraversando due brevi gallerie per raggiungere il torrente della Blaitière, da dove comincerebbe la galleria che sboccherebbe presso il villaggio di Entrèves, in territorio italiano. La lunghezza totale della strada sarebbe di 30 chilometri e quella della galleria principale di dodici.

I geologi sono ottimisti, poiché i terreni da scavare sono di schisto cristallino e di granito di durezza variabile e inoltre di rocce sedimentarie, il tunnel comporterebbe due gallerie parallele, di sei metri e cinquanta di diametro ognuna, rivestite di cemento armato. Gli attrezzi moderni permetterebbero di scavarle rapidamente.

Secondo un primo progetto l'impresa costerebbe quattrocento milioni di franchi, che dovrebbero essere divisi tra i governi francese e italiano. La somma sarebbe però presto recuperata grazie ai diritti di passaggio.

La Commissione dei Lavori Pubblici della Camera ha incaricato il deputato Bouquet di preparare una relazione su questo progetto.

Un concorso dell'Accademia dei Lincei per gli studi corporativi

ROMA, 2. La Reale Accademia dei Lincei, per celebrare solennemente la ricorrenza anniversaria della Marcia su Roma, istituisce un premio annuale di Lire 10.000 al fine di incoraggiare e promuovere gli studi corporativi.

Al concorso, che scade il 31 agosto di ogni anno, potranno prendere parte soltanto cittadini italiani con lavori originali scritti in italiano, inediti o pubblicati l'anno della scadenza del concorso o l'anno precedente. I soci nazionali della R. Accademia dei Lincei sono esclusi dal concorso.

Il concorso verrà giudicato da una commissione composta di cinque membri tra dei quali saranno nominati dalla R. Accademia dei Lincei, uno sarà designato dal P. N. F. e uno dall'Istituto di studi corporativi presso la R. Università di Pisa.

Il primo concorso si chiuderà il 31 agosto 1935 e vi saranno ammesse anche pubblicazioni uscite con la data del 1934.

Ventun premi intitolati a Mussolini per stimolare il progresso delle scienze

ROMA, 2 pom.

A Palermo si terrà, dal 12 al 18 ottobre prossimo, la XIV riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze. L'occasione saranno assegnate alle 21 Sezioni del Congresso altrettanti premi da Lire 1.000, intitolati a Mussolini, e da assegnarsi alle migliori Commissioni scientifiche. I lavori debbono pervenire a Roma (via Collegio Romano 26) entro il 31 agosto, in duplice copia dattilografata, muniti di un curriculum della propria opera. I premi per il concorso sono i seguenti:

Classe A: scienze matematiche, fisiche e naturali.

Sezione 1.a: Matematica. Tema: «Deformazioni termoplastiche finite, caratteristiche dei sistemi differenziali, onde di discontinuità; in particolare onde d'urto e teoria degli esplosivi». — Sezione 2.a: Matematica attuariale. Tema: «Riserve matematiche e bilanci tecnici nelle assicurazioni sociali». — Sezione 3.a: Astronomia e geodesia. Tema: «Gli studi spettroscopici delle atmosfere stellari». — Sezione 4.a: Fisica. Tema: «Proprietà della materia nella vicinanza dello zero assoluto delle temperature». — Sezione 5.a: Geofisica e meteorologia. Tema: «La carica elettrica della terra». — Sezione 6.a: Ingegneria. Tema: «Strade camionali e ferroviarie». — Sezione 7.a: Chimica e applicazioni. Tema: «Ricerche attinenti alle industrie chimiche siciliane». — Sezione 8.a: Mineralogia e geologia. Tema: «Il microscopio nei problemi di geologia e mineralogia applicate; rassegna dei risultati acquisiti e prospettive per l'avvenire». — Sezione 9.a: Geografia. Tema: «Modificazioni del paesaggio geografico delle zone di bonifica e suoi riflessi sul modo di vita degli abitanti». — Sezione 10.a: Scienze militari. Tema: «Con-

tributi agli studi per la protezione di una città dalle offese aeree».

Classe B: scienze biologiche.

Sezione 1.a: Zoologia e anatomia. Tema: «Problemi di biologia marina con particolare riguardo alla ittiologia». — Sezione 2.a: Botanica. Tema: «La forma arborea nella vegetazione mediterranea». — Sezione 3.a: Fisiologia e psicologia. Tema: «Bisogno di proteine dell'organismo animale e varia attitudine del medesimo e di altre sostanze azzotate a soddisfarlo». — Sezione 4.a: Patologia. Tema: «La costituzione chimica dei batteri in rapporto alla funzione patogena». — Sezione 5.a: Antropologia e paleontologia umana. Tema: «Le formazioni pleistoceniche della Sicilia in relazione a quelle dell'Europa Meridionale e dell'Africa Settentrionale (geologia, paleozoologia, paleobotanica, geochimica, antropologia, paleontologia, paleogeografia)». — Sezione 6.a: Scienze agrarie e forestali. Tema: «Indagini per una più completa conoscenza e per una migliore utilizzazione economica delle specie più caratteristiche della arboricoltura del Meridionale in genere e della Sicilia in particolare».

Classe C: scienze morali.

Sezione 1.a: Storia e archeologia. Tema: «Rapporto fra la cultura ellenica e la Sicilia». — Sezione 2.a: Filologia e filologia. Tema: «Dell'uso del fonema nei rilievi folcloristici». — Sezione 3.a: Scienze economiche e sociali. Tema: «L'opera scientifica di Matteo Pantaleoni (1857-1924)». — Sezione 4.a: Scienze giuridiche. Tema: «Le fonti del diritto italiano considerate nei loro attuali svolgimenti, con particolare riguardo agli organismi corporativi». — Sezione 5.a: Filosofia. Tema: «La filosofia e il pensiero scientifico».

TRA I LIBRI Il concorso per la costruzione d'un aeromobile da medio turismo

ROMA, 2 pom.

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso, fra le ditte nazionali specializzate in costruzioni aeronautiche, per la costruzione di un aeromobile da medio turismo.

L'aeroplano dovrà essere munito di motori a raffreddamento ad aria, di tipo nazionale, di potenza non inferiore a 140 HP; esso dovrà avere un carico utile tale da consentire, con almeno tre persone a bordo (Kg. 240, compreso il bagaglio), un'autonomia non inferiore ad 800 km., compiuta a 1000 metri di quota, alla velocità di crociera corrispondente al 7/10 della potenza.

L'aeroplano dovrà realizzare le seguenti caratteristiche minime di volo: velocità massima a bassa quota non inferiore a km. 220; velocità di crociera al 7/10 della potenza a 1000 metri di quota, non inferiore a km. 200; salita con carico completo a metri 4000 in non più di 20 minuti; velocità di minima potenza a bassa quota non superiore a km. 170; spazio di atterraggio e di partenza non maggiore di 150 metri, con ostacolo di 8 metri. L'aeroplano dovrà essere a cabina a due posti, affiancati.

Il costo dell'apparecchio di serie, motore compreso, non dovrà essere superiore alle lire 50 mila, con elica di legno. Nel caso di elica metallica o a passo variabile a terra o in volo, il prezzo relativo sarà considerato a parte.

Il costo dell'apparecchio di serie, motore compreso, non dovrà essere superiore alle lire 50 mila, con elica di legno. Nel caso di elica metallica o a passo variabile a terra o in volo, il prezzo relativo sarà considerato a parte.

ATTILIO SCARPA. — Il romanticismo veneto e Giulio Fattorini (Libr. Emilianiana Editrice, Venezia).

L'A. riconosce senza difficoltà il carattere milanese del romanticismo italiano, che in Milano trovò il centro animatore e irradiatore; contesta al Borgeese l'asserzione che il Veneto sia stato «la terra santa del purismo», pur concedendo che in tale regione il romanticismo fu difeso più timidamente che altrove. Afferma la realtà di un preromanticismo veneto e l'importanza della poesia veneta in quella età, ma esclude una dittatura letteraria del Casati, sostenendo che il classicismo, non già il purismo opposto, fu l'ostinata resistenza al Veneto al romanticismo. Ricorda Apostolo Zeno, il Goldoni, i due Gozzi, il veronese Pindeмонte, ma osserva che più decisamente aderì al romanticismo Luigi Carrer, del quale lo stesso Carducci ammirò la «severa unità d'impressione» nella ballata «La sposa dell'Adriatico». Ma il più autorevole rappresentante della nuova scuola letteraria nel Veneto fu Girolamo Luigi Fattorini di Chioggia (1777-1846), autore di drammi, di liriche e di un notevole «Saggio sul romanticismo», l'unico veramente organico, scritto nel Veneto sulla scapola romantica, alla quale egli si accostò più con prudenza che con timidezza, deplorando gli eccessi da una parte e dall'altra, e ponendo dignitoso esempio di nobile ed elevato sentire, oltreché di eguaglianza e imparzialità serenità.

MONS. LUIGI CORNAGLIA MEDICI. — Il Cuore di Gesù a traverso il Vangelo (Firenze, Editore Giannini, Borso S. Jacopo, prezzo L. 750).

E' un saggio importante, originale e più che di predicazione del mese di giugno, diretta precisamente a far conoscere l'amore operoso di Gesù, e a svelare con ciò stesso le meraviglie del suo Cuore, così da far concludere spontaneamente ai lettori: bisogna dunque riamarlo il Cuore di Gesù perché tanto ci ha amato, consolarlo perché tanto per noi ha sofferto, imitarlo perché tanto ha operato per noi.

Questi discorsi (ammontano, esattamente a 31), sono stati realmente pronunciati dal rev. autore, lo scorso mese di giugno nella basilica di S. Maria Maggiore in Roma, con immensa soddisfazione e copioso frutto spirituale dell'assiduo uditorio, che affollò per tutto il mese la celebre cappella Paolina, nella detta basilica patriarcale. Ottimo divisamento per tanto è stato quello di dare alle stampe e così diffondere questi magnifici discorsi, che per la limpidezza, la semplicità e l'azione commovente della forma e del pensiero, sono veramente idonei a far breccia nelle anime e a suscitare più e salutarli sentimenti di fede, di devozione e di amor divino.

Parroci e predicatori per tanto trovano in questo bel volumetto di 195 pagine, abbondante materia di ispirazione per i loro discorsi ai fedeli intorno al culto, tanto doveroso e tanto gradito, verso il Cuore di Gesù.

o. c.

Commemorazione beliniana nell'Ambasciata d'Italia a Berlino

BERLINO, 2 pom.

Nel salone dei concerti della R. Ambasciata d'Italia, ha avuto luogo una solenne commemorazione beliniana. Assisteva, frammezzo a un pubblico scintillante, il corpo diplomatico accreditato a Berlino, quasi al completo, fra cui il Nunzio Apostolico monsignor Orsenigo; erano presenti inoltre alcune personalità del Governo e del mondo politico.

E' stato eseguito un ricco concerto di musiche del grande cantautore tra cui pezzi della Norma della Sonnambula, dei Puritani, nonché pezzi vari del Maestro, con la collaborazione di alcune recchie artiste e artisti italiani. L'orchestra, che era composta di elementi dei maggiori teatri di Stato berlinesi, era diretta da Kleiber. Il successo è stato vivissimo.

Un dramma paganescente che suscita vive proteste in un Teatro

BERLINO, 2 pom. Si apprende che ad Hagen, in Westfalia, un dramma di E. Kiss, a sfondo pagano e intonato alle nuove teorie razziste, ha suscitato significative e vivaci proteste nel Teatro Municipale. Il dramma, presentava la figura di Witikind, secondo i nuovi concetti nazisti, e, naturalmente, veniva esaltato come l'eroe nazionale che aveva saputo ribellarsi a Carlo Magno. (Veramente i governanti tedeschi dovrebbero meditare sul fatto che Witikind si convertì poi al Cristianesimo).

Una dichiarazione del direttore del teatro, che la comunità si rappresentava per suggerimento del Ministero del Reich per la Propaganda, è riuscita a far tacere le proteste del lodigione durante il primo atto, ma non durante il secondo e il seguente. Si è gridato: «Non vogliamo falsificazioni della storia». Soltanto «no» che la polizia e i militi del partito d'assalto ebbero fatto la loro comparsa in loggione, il dramma ha potuto proseguire senza interruzioni.

Tragedia avvalorata sulla linea Mosca-Berlino

BERLINO, 2. Un aeroplano commerciale tedesco della linea Mosca Berlino è precipitato al suolo fracassandosi presso Stettino, in seguito alla cattiva visibilità. Tutti gli otto passeggeri e i tre membri dell'equipaggio sono periti.

OPINIONI

Aspetti demografici

Il problema demografico non cessa di occupare di sé la stampa italiana. Utile e interessante è il contributo all'osservazione di taluni scrittori e organi che sono a diretto contatto di particolari situazioni rurali e urbane e quindi vanno segnalando motivi e considerazioni di indubbia utilità sociale e morale. Notiamo ad esempio sul *Popolo di Romagna* una serie di articoli di Armando Lovato diretti a illustrare le provvidenze che dovrebbero adottarsi per favorire i capi di famiglia numerosi. Il primo titolo di uno scrittore di cose demografiche è lo stato di vita personale, il buon o il cattivo. E il Lovato avendo avuto, come nota il critico, fortuna, che i suoi figli non siano in nove anni di matrimonio (e avrà presto il settimo), accompagna le convinzioni coi fatti ed ha per ciò diritto ad essere maggiormente ascoltato.

Ci sono zone di popolazione alle quali sembra non rivolta la propaganda, per il fatto che solo a certa gente, quella di campagna, ad esempio, toccano i premi di natalità, perché li ottiene in maggior misura; sono le zone della borghesia alta e media dei centri urbani, anche della aristocrazia, che per educazione e cultura più dovrebbero capire, e per possibilità meno dovrebbero temere. Qui, tutta una mentalità da rifare; qui, da debellare sofismi e scuse, residui della paura, la paura di andar incontro a fatica, a rimpicci, a rimpicci, la paura dei domani che arriva però, non tanto a spacciare la preoccupazione per la vita di quelli che dovrebbero nascere e a cui, per ciò, la si toglie addirittura, prima.

A questa gente dovrà esplicare, mentre rivolgersi la campagna perché non creda di esserne esentata; perché sia indotta a vedere la vita con un po' di ottimismo, necessario dopo tanto pessimismo, imparando anzitutto che qualunque costo di sacrifici e di preoccupazioni è di molto compensato da una moltiplicazione di gioie che iniziano con l'emozione per la prima nascita e si rinnovano ad ogni nuovo vagito e si allietano, sia pure fra qualche ansietà, ad ogni manifestazione, ad ogni progresso del piccolo, ad ogni constatato sviluppo della loro intelligenza e del loro cuore.

All'augusta compiacenza di vedersi coronati da una figliolanza numerosa, sovrani e sudditi di un regno d'amore, spettatori ed attori di un continuo, vario, edificante spettacolo di armonia e di tenerezza, nel quale ogni riproduzione è dolce e comoda, c'è chi preferisce il possesso di una automobile. Ma, almeno, non dia la colpa alla questione economica; non consideri tutto ciò letteralmente ammissibile.

Perché, potendo invece vederlo, privarsi di ciò che i nostri vecchi hanno provato in tempi forse meno propizi alla speranza e meno propizi alla previdenza? Perché chiudere la propria esistenza in se stessi in un egoismo negatore di ogni superiorità, in un pessimismo distruttore di ogni baldanza e di ogni eletta ispirazione, nel quale si perdono la personalità e la fiducia in se stessi e si annulla volontariamente la più semplice e insieme più alta facoltà degli esseri, quella di partecipare all'opera della creazione? Proprio i popoli più civili hanno da rinunciare a questa missione, evitando di contribuire al perfezionamento umano con l'apporto di generazioni più sviluppate, per secolare, graduale processo, nelle conquiste dell'incivilimento?

Questo ed altro ha da essere detto a correzione ed antidoto di un'aria di letargia che si è fossilizzata nella vicenda romantico-sentimentale; questo deve essere detto alla coscienza specialmente di coloro il cui senso di responsabilità dovrebbe essere diversamente sviluppato, affinché i premi, dati alla povera gente, fiduciosa nelle proprie sane forze e nelle oneste speranze, acquistando la coscienza dei benemerenze, paurosi di dover rinunciare a quelle comodità, non siano malintesi da costoro, da quanti credono che sia più conveniente per essi di far senza, per vivere oggi in un a solo, che finirà presto nello sconforto.

Ma vorrebbe il Lovato che anche chi non ha figli, e sa di non averne colpa, collaborasse moralmente all'opera moralizzatrice, non disdegnando, nei consessi, nelle opere, nelle imprese e di qui possa con la sua presenza e per quei titoli, indicare qualche sia e come sia sentita dagli italiani nuovi, di città e di campagna, la importanza morale, sociale, politica, degli individui recanti seco, con proprio nome, tanti figli costituenti altrettante propagande di vita e di attività presenti e future. Non si tratti di bandire nessuno, e neppure di togliere l'autonomia ai sedentari che hanno potuto avanzarsi. Le famiglie numerose vanno a piedi e sono contente di sviluppare garretti e muscoli col primo esercizio ginnico usato dall'uomo: il podismo, si desidera solo che venga considerato un po' di più l'apporto di esperienza, di senso di responsabilità, di intelligenza e di laboriosità, stimolata dal bisogno, che può rappresentare un genitore di molti figli. E non per struttario, spendendo legato di più alla cervice, ma per valorizzarlo di fronte a quanti — giovani specialmente — devono imparare che non è poi vero — e se lo è stato, ad ogni modo non lo sarà più — che i padri di famiglia numerosi « paria » della società siano sinonimi.

In fine, « la fiducia nel padre di famiglia numeroso è sempre ben posta e, generalizzando, quanti più sono i padri di famiglia numerose più sana moralmente e fisicamente è la razza, e su più larghe basi di tranquillità, operosità e saggezza posa la sicurezza della Patria ».

LE SCARPE ROTTE

Mosca, questa volta, ne ha fatto una di buona. In verità, eravamo stanchi un po' tutti di queste conferenze politiche; del disarmo, che non si è capaci di raggiungere; della pace, che mai non viene; dei debiti di guerra, che nessuno più paga e che i creditori continuano tuttavia ad esigere.

Problemi importantissimi senza dubbio, ma che forse, non si riesce a risolvere anche perché ciascuna nazione non ha pensato e provveduto a risolvere prima quelli di casa propria.

La buona idea è ora venuta alla Russia. C'è una grave questione interna nell'U.R.S.S., che non è stata ancora affrontata con grandi mezzi e quindi non ancora convenientemente risolta: quella delle scarpe rotte. Non si riesce a ripararle tutte. Problema grave. Per provvedere — si sa bene — bisogna camminare e per camminare occorrono — oltretutto gambe salde — anche delle buone calzature. Problema nazionale, quindi. Perciò s'è convenuto di tenere a Mosca una conferenza nazionale, la quale — dato il suo scopo — non poteva essere denominata che così: la conferenza delle scarpe rotte.

E la si tiene proprio in questi giorni — come assicura il *Vecernia Moscovita* — con grande intervento di delegati provenienti anche dai punti e dalle località più distanti dell'Unione Repubblicana. Molte e pratiche furono le discussioni sullo scottante argomento: ma, purtroppo, le conclusioni non furono quelle che i promotori avevano sperato.

E' risultato infatti — come riferisce il citato giornale russo — che « il contenuto dell'anno 1934 è stato tale che si nutrono i più fondati dubbi sulla realizzazione del preventivo 1935. Nel 1934, infatti, l'Unione dei calzai non ha eseguito il Piano nella misura prescritta: su 59 milioni di paia di calzature pre-

sentate per la riparazione, sono state rimesse in efficienza appena 21 milioni. Nella sola Mosca su 3 milioni 400 mila paia di scarpe rotte, solo 2 milioni 550 mila ne sono state restituite ai loro proprietari con le riparazioni eseguite. E' stato deciso perciò di aprire a Mosca altri 45 nuovi stabilimenti per la riparazione delle calzature ».

Il lettore si domanderà: ma quanto camminano in Russia per consumare tanti milioni di scarpe?

Vedi, caro lettore: la questione è un'altra; poichè le calzature si guastano presto per due ragioni: o perché si camminano troppo o perchè le calzature, non bene confezionate, durano troppo poco.

In Russia pare si verifichi proprio quest'ultima.

Non ricordate ciò che è toccato di recente a quella povera studentessa di Riga, Anna Ankhova, pur tanto entusiasta ed esultante convinta del regime sovietico? La fervente studentessa aveva acquistato, qualche settimana fa, una delle cooperative sovietiche, un elegante paio di scarpe, pagandole 560 lire. Dopo un solo giorno d'uso, le suole si sono staccate dalla tomaia. Furante, si reca dalla cooperativa ingannatrice. Occorre un vivo dibattito per farle cambiare. Le nuove scarpe sono egualmente eleganti e, a quanto assicura il venditore, forti e resistenti. La studentessa all'indomani le calza per presentarsi in abbigliamento festivo alla inaugurazione dei nuovi corsi universitari; ma durante la via, la scarpa sinistra perde il tacco e la scarpa destra la suola.

Ma che diavolo avevano quelle scarpe?

Niente: cartone invece di cuoio.

Non occorre altro.

Precisamente. Ma se la continua di questo passo, la « conferenza delle scarpe rotte » dovrà ripetersi in serie, come quelle del disarmo, dei debiti e della pace.

Comercio Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore sostanz.	Ultima cedola Imp. e Data	Chiusa prez.	Chiusa cedola
R. It. 3.50 %	100	1.00 1-10	82.90	
Confr. 2.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 3.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 4.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 4.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 5.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 5.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 6.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 6.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 7.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 7.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 8.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 8.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 9.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 9.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 10.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 10.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 11.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 11.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 12.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 12.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 13.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 13.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 14.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 14.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 15.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 15.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 16.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 16.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 17.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 17.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 18.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 18.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 19.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 19.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 20.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 20.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 21.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 21.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 22.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 22.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 23.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 23.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 24.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 24.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 25.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 25.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 26.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 26.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 27.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 27.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 28.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 28.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 29.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 29.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 30.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 30.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 31.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 31.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 32.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 32.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 33.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 33.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 34.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 34.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 35.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 35.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 36.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 36.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 37.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 37.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 38.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 38.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 39.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 39.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 40.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 40.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 41.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 41.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 42.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 42.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 43.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 43.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 44.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 44.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 45.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 45.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 46.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 46.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 47.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 47.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 48.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 48.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 49.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 49.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 50.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 50.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 51.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 51.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 52.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 52.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 53.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 53.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 54.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 54.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 55.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 55.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 56.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 56.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 57.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 57.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 58.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 58.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 59.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 59.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 60.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 60.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 61.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 61.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 62.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 62.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 63.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 63.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 64.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 64.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 65.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 65.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 66.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 66.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 67.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 67.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 68.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 68.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 69.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 69.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 70.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 70.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 71.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 71.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 72.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 72.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 73.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 73.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 74.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 74.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 75.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 75.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 76.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 76.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 77.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 77.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 78.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 78.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 79.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 79.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 80.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 80.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 81.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 81.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 82.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 82.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 83.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 83.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 84.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 84.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 85.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 85.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 86.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 86.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 87.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 87.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 88.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 88.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 89.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 89.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 90.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 90.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 91.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 91.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 92.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 92.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 93.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 93.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 94.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 94.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 95.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 95.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 96.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 96.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 97.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 97.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 98.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 98.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 99.00 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 99.50 %	100	1.00 1-10	81.50	
Obbl. 100.00 %	100	1.00 1-10	81.50	

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

IN MARGINE ALLA CRONACA

Carità, dovere del cristiano

Oggi ha luogo, come lo ha ricordato la cronaca, l'assemblea annuale delle Conferenze maschili di San Vincenzo dei Paoli e, al mattino, nella chiesa di S. Pietro Martire, S. E. Mons. Arcivescovo celebra la Messa e invita alla Mensa eucaristica i poveri.

Avvenimento di cronaca che richiama ad alte ragioni dello spirito e a vive considerazioni umane. Compito ad esercizio delle Conferenze di S. Vincenzo è la carità che presuppone la povertà e non la sola povertà del pane — che non di solo pane vive l'uomo — ma anche dello spirito.

Milizia la più santa e la più pura è dunque anche oggi e anzi oggi la pratica della carità che reca il cristiano di Cristo il segno del cristianesimo a condanna di ogni barbarie e di ogni schiavismo; memento di imperativo categorico contro ogni immemore figlio di donna e specie contro ogni dimentico cristiano in vena di giocare a rimpiattino con lo specchio della civiltà.

La carità è il segno del cristiano perché ne riassume le qualità e i doveri: è l'atto puro che dimentica la fiamma dello spirito e si accende ad ogni soffio di vento o languente nel chiuso segreto di ritornanti egoismi.

È la finestra dello spirito per cui si fugga l'occhio di Dio scrutatore, oltre gli azzurri, la luce di Dio. La civiltà si contorce nel laccio stretto di due formidabili realtà immani: ricchezza e povertà; e solo la carità allenta il nodo gordiano e fonde due cose comunicando per cui entità morale, spirituale, di una ricchezza può essere patrimonio del povero come del ricco l'entità morale e spirituale della carità stessa.

Ma quanti cristiani moderni hanno imparato a valutare quotidianamente la vita al vaglio del soldo, al peso della borsa gonfia di metallo, al conto del ventricolo peso o non peso di un libretto di banca e di una cassaforte, e in relazione a tale apporto di misura si danno le arie dei padroni che hanno il diritto pagano e barbarico di dileggiare, disprezzare, sfuggire, abbandonare il povero.

Non è forse una verità teorica ma praticamente nessuna oggi giorno che anche tra gli operai della vigina mistica del Signore, tra coloro che si onorano della divisa del cristiano tutti gli onori del mondo spettano a chi è più ricco e quindi più indipendente, più libero, più insindacabile e a tali onori talvolta si proiettano anche quelli altri che dovrebbero essere destinati, secondo il nostro credo e la nostra promessa, a distinguere altre qualità e virtù più eroiche e nobili che una volgare ricchezza di metallo o di contante?

Nemica della carità è la filantropia cioè la carità fatta con ostentazione ultragiossa: la carità è pura rinuncia e trasporto ed effusione dello spirito e del cuore; la filantropia è sordida speculazione del cuore al quale irride, molte volte, con l'irriverenza del piacere.

La carità è il balsamo del Signore, la filantropia il surrogato degli uomini.

La carità è il crisma dell'amore per cui il povero si diventa fratello nel dolce nome di Cristo.

La povertà è sacra come il dolore. Amiamo il povero privo del pane: amiamo chi piange, chi soffre, chi stenta la vita grama alla ricerca del pane per la bocca del figlio, chi non ha giaciglio né mensa, chi sa lo sconcerto del « focolare deserto » e del « desco nudo ». Ricordiamo che abbiamo il dovere preciso di dividerlo con lui il nostro pane, ricordiamo che facendo a lui la carità di un aiuto noi ci facciamo degni della promessa di Cristo e ci avvantaggiamo di un merito che ha le sue eole bancarie nel regno di Dio.

Nessuno può fuggire e allontanare il povero, nessuno ha diritto di disprezzare chi ha la tasca vuota, di giudicare un uomo alla stregua della portata del suo portafoglio. Vi sono dei ricchi lusingati ed impelliti, vi sono dei poveri di una talpa e più piti del fango e dei poveri stracciati di alto sentire, di cuore nobile e d'anima pura.

Amiamo chi cresce alla scuola del dolore, della rinuncia, del sacrificio, della quotidiana battaglia nella lotta eroica per la vita e nel palpito di ogni cuore che soffre cerchiamo anche la grande incalcolabile necessità di un raggio di luce spirituale.

Ma non insultiamo la sensibilità del povero, il suo orgoglio virile, il suo decoro umano e cristiano e aiutiamolo come ci si aiuta tra fratelli, se egli, vinto dall'ambascia e straziato dalla umiliazione, si nasconde, cerchiamolo e visitiamolo nella sua solitudine dolorosa, e sia l'elemosina, l'obolo del fratello, lieve e dolce come una carezza, non aspra come la sferza.

Chi in queste sere ha assistito alle funzioni solenni nella chiesa di S. Pietro Martire — immenso tempio di popolo rapito in un unico palpito di speranza, di fede — ha visto, nel capitolo, cosa sia la carità. Esortato nel nome del Signore, canto dell'amore oltre il piano della carne, e quanta fame abbiano gli spiriti di verità e di luce più che le bocche del pane!

Tutti poveri siamo presso il Signore, tutti poveri nell'anima non mai abbastanza arsi dal fuoco di Lui, dal desiderio di Lui, non mai abbastanza accessi dalla Sua luce, dal Suo Amore divino!

Per ogni fraterna mano data al povero fratello lungo la strada della vita Egli — Giudice e Padre — ci concede domani la Sua infinita misericordia che terrà nota anche di questa nostra carità, di questa nostra bontà il cui bisogno ci urge — se bene ascoltando, nello spirito, forse dimenticato, e canta come la fresca fontana della grazia rammentarci che non c'è arsura bruciante nei nostri cuori che Egli non sappia lenire col refrigerio di quella carità che tutti noi offriamo nel Suo solo amore. (gipfele)

La festa della Purificazione in Duomo

Ieri nella Chiesa Metropolitana in occasione della festa della Purificazione di Maria Vergine, si sono svolte solenni funzioni. Alle 10.30 S. E. l'Arcivescovo ha impartito la benedizione alle candele; a questa suggestiva e mistica cerimonia, assistevano moltissimi devoti.

È stata celebrata quindi, con assistenza pontificale, la Messa cantata durante la quale fu eseguita dalla Cantoria di S. Cecilia del Duomo, scelta musica.

Alle 15 e un quarto sono stati cantati i Vespri ed è stata impartita la benedizione eucaristica. Nella Chiesa di S. Maria del Canale è seguita la tradizionale funzione con rosario e benedizione Eucaristica impartita da mons. Arciprete del Duomo prof. Achille Benediti.

La festa di S. B'agio

Oggi ricorrendo la festa di S. B'agio nella dugentesca Chiesa di S. Maria del Castello si svolgeranno speciali funzioni. Alle 7.30 e alle 8.30 vi saranno Santa Messa lette e alle 10.30 mons. Arciprete del Duomo celebrerà la Messa solenne con intervento di S. Cecilia Metropolitana.

Alle 11 Messa solenne. Nel pomeriggio alle 16.30 Vespri con panegirico di S. B'agio che sarà tenuto dal Revmo Parroco di S. Giorgio don Urivich. La cerimonia si chiuderà con la benedizione eucaristica. Per tutta la giornata vi sarà la tradizione di devoti per la benedizione della gola.

In Tribunale

8 galline e un gallo

Hermes Floreani fu Giovanni di anni 20 da Martignacco era imputato del furto di 8 galline e di un gallo in danno di Francesco Nobili ed era stato trovato in possesso di 13 galline di tabacco greggio di contrabbando, con l'aggravante della recidiva. È stato condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e L. 1500 di multa per il furto e 3 mesi di reclusione e 450 lire di pena pecuniaria per il contrabbando.

Monete false

Luigi Mucini di Agostino di anni 25 da Pordenone, per spesa di due monete da L. 20 falsificate, è stato condannato a 3 anni di reclusione e 5000 lire di multa.

Una panoplia completa

Vellusio Caniero di Angelo di anni 20 da Udine ed Agostino Pellarini di Giacomo di anni 17, residenti a Tarcento, erano imputati di furto aggravato di un cappotto da signora, di un rasoio di sicurezza, di un servizio di bicchieri, di un vestito da uomo, di una collana, di un paio di pantaloni, di due camicie di seta e di altri oggetti, in danno di Gina Grinoveri, il primo è stato condannato a 3 anni di reclusione e 2000 lire di multa ed il secondo a 2 anni di reclusione e 1700 lire di multa. Difensore l'avv. Imparatori.

Grave lutto dell'erborista Pozzo

Un grave lutto ha colpito il concittadino sig. Giuseppe Pozzo, noto ed apprezzato erborista, autore della Carta e del Testo di Erboristeria ed insegnante nella stessa materia. Alle ore 15 di ieri, dopo straziante malattia, è spirata la sua buona sposa, Maria Canciani, che proprio nel giorno stesso compiva 42 anni. L'estinta era donna di elette virtù domestiche, tutta dedita alle cure della famiglia e dei figli rimasti a piangerla, e le sue tre ore di sofferenza estrema furono di esemplare edificazione cristiana.

Al sig. Giuseppe Pozzo, ai figli ed ai parenti condoglianze fraterne.

Si ferisce gravemente maneggiando una rivoltella

È stato accolto all'Ospedale Civile certo Florindo Matez fu Ottavio d'anni 24 da Timau (Carnia). Il giovane maneggiando una rivoltella, lasciò partire un colpo che gli produsse una grave ferita alla pianta destra, con prognosi riservata.

Beneficenza

Alle Manie di Carità. In morte di Maria Morale Lucia, i signori Gualtiero Antonio e d'Orlando Giovanni offrono alle Dame della Carità del Carmine L. 10 ciascuno.

Brevi di cronaca

A Bressa di Camporotondo il dodicenne Evelino De Agostino di anni 12, cadendo dal fenile nel sottostante cortile riportava gravi ferite al capo. Fu accolto all'Ospedale civile con prognosi riservata per sintomi di commozione cerebrale.

CIVILE

Corso di sci per Avanguardisti

Oggi ha inizio sui campi di neve di Luico il corso di sci per avanguardisti. La corripa partirà dalla piazza del Duomo alle ore 7.30 precise per fare ritorno alle ore 18.

CODROIPO

Giornata di A. G. a Tompochia

(rit). — Domenica scorsa prima della Messa il vice assistente diocesano benedì e distribuí i distintivi degli uomini e delle donne di A. G. pro-nunciando un pratico discorso organizzativo. Seguita una S. Messa solenne accompagnata dalla locale Cantoria con musica del Perosi. Nel pomeriggio don Tonello tenne un discorso a tutti gli iscritti all'A.G. Segui un'ora di Adorazione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 1.º febbraio

NATI 5
MORTI 5
MATRIMONI 1

Stato civile

Nati: legittimi: Masolini Paolo di Giuseppe — Pella Elena di Vincenzo Magistretti.

Pubblicazioni di matrimonio — Trapani Giuseppe contabile con Petrucci Bice impiegata.

Matrimoni: Fiorani Aldo tenente di sussistenza con Piccoli Loda civile.

Morti: Andrei Aldo di Italo di anni 23 — Menutti Zamparo Romilda fu Giuseppina di anni 34 casalinga — Colaninno Carlo fu Antonio di anni 78 agricoltore — Romanelli Gio Battista fu Tomaso di anni 47 marittimo — Bettello Silvana di Giuseppe di anni 4.

Spettacoli

CINEMA «REX» — Alle ore 20.30 di oggi «Gran Gioco» e «Luce di attualità». TEATRO S. GIORGIO — Alle ore 20.30 «Taccu», dramma di Tiziani. Compagnia Filodrammatica di Fauglis.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte — 1; alla ore otto — 2; nel pomeriggio 4. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 94. Cielo semicoperto.

DALLA CARNIA

TO MLIZZO

Movimento demografico di gennaio

Nati 11, morti 9, matrimoni 3, immigrati 21, emigrati 28.

La cucina del Povero

L'Opera di S. Vincenzo dei Paoli di cui, nello scorso gennaio, 955 misere ai suoi poveri per una spesa di L. 401,30.

Tra giorni verrà pubblicato il bilancio cassa dello scorso anno.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Insegni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26. Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La tragedia russa vista da Pechieri

Vittorio Beonio Brocchieri, l'autore di quella brillante e profonda studio che tutti apprezzano, ha parlato al nostro Sociale, tenendo incantevole l'uditorio per circa un'ora e mezzo. Il testo era gremito da un pubblico scelto, proveniente in parte dai paesi e cittadine vicine.

L'oratore ha parlato sulla Russia reale, svelando i trucchi preparati dai dirigenti comunisti per far credere la Russia un paradiso. Il suo viaggio di 17.000 chilometri, compiuto per via aerea, attraverso la sterminata Russia e la paurosa Siberia, gli ha dato modo di formarsi un concetto esatto della situazione reale.

Riassumendo esposte le prime tappe sanguinose della Rivoluzione, illustrò la situazione del contadino e dell'operaio. L'uno e l'altro compiono il loro lavoro senza lo stimolo del risparmio, che più non esiste perché non può esistere, senza l'amore alla casa ed alla terra, perché di suo non c'è più nulla, essendo tutto dello Stato.

Un quadro veramente impressionante è stato quello sulla famiglia russa. L'istituto matrimoniale ridotto ad una farsa, la famiglia una parola che incomincia a non avere più senso, poiché è distrutto nelle sue basi morali e giuridiche.

La moralità ridotta ad un ricordo dei vecchi tempi e perciò da combattere, la Religione combattuta con ogni mezzo, pubblicamente e le nuove generazioni crescenti alle scuole del Seno Dio.

Se moralmente la situazione è veramente tragica, finanziariamente ed economicamente essa è eguale. Si costruiscono intere città, grandiosi stabilimenti, si spendono somme enormi per l'Esercito Rosso, mentre manca il ridotto ad essere involontariamente vegetare per tutto il tempo dell'anno. Gli stabilimenti lavorano, ma nessuno sa se essi sono attivi, oppure se producono in perdita.

La vita del popolo russo, sospesa ormai istante sulla volontà dei comandanti della G.U.E.P.U., è diventata veramente tragica senza che nessuno osi parlare, poiché avrebbe finito di esistere. E mentre il popolo soffre, i dirigenti hanno occupato il posto che ieri avevano i nobili russi.

Quale sarà l'avvenire della Russia? L'oratore ha lasciato sospesa la risposta e, per quanto si debba sperare in bene, egli ha fatto vedere come l'esperimento russo sia costato milioni di vittime e come ancora oggi si cerchi di propagare all'estero, con una organizzazione potentissima e alle volte stantica, l'avvenire russo è un pauroso punto interrogativo.

Vittorio Beonio Brocchieri ha finito la sua smagliante conferenza ricordando come nel dopo guerra anche sulla nostra Italia sia rimasto sospeso sul nostro capo il pericolo comunista e come l'Italia debba essere riconoscente all'Uomo che ha salvato la nostra patria da questa grande sventura. La fine della interessantissima conferenza ha visto applausi durante il suo corso — è stata accolta da una lunghissima ovazione.

Al Dirigente l'Istituto Fascista di Cultura un grazie particolare per averci procurato un così alto, nobile ed interessante godimento intellettuale.

Varie

Vita Cattolica

Oggi, nel pomeriggio, le Associazioni di Azione Cattolica della Parrocchia di Summaga, che per particolari circostanze non hanno potuto farlo prima, celebrano la festa dell'Azione Cattolica e vengono distribuite solennemente le tessere.

Ricorrenza della Purificazione

Pure non essendo festa di precetto le nostre popolazioni hanno ieri frequentato le chiese e particolari funzioni sono state celebrate sia in città, che nelle chiese delle Parrocchie vicine. Nel pomeriggio, in Città, i ragazzi sono rimasti chiusi.

Il Grande Agguato

Al Cine Educativo «Silvio Pellico» viene oggi proiettata la pellicola «Il grande agguato» episodio dell'invasione napoleonica nel Salisburgo.

Chi può abbonarsi oggi, perché aspetta di farlo domani?

PORDENONE

La Festa del Patrono dell'Opera Salesiana

Oggi la famiglia di Don Bosco celebra la festa del beato patrono, S. Francesco di Sales, rimandata da domenica 29 gennaio. Alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, avrà luogo la Messa solenne cantata dagli alunni del Collegio ed al Vangelo il prof. dott. cav. don Luigi Janes terrà il panegirico.

Nel pomeriggio, alle ore 17, al Collegio Don Bosco, alla presenza del Revmo Assistente Diocesano della Gioventù di A. C. prof. don Pietro Corazza, seguirà la cerimonia della benedizione e della consegna dei distintivi agli iscritti alle associazioni interne di A. C.

La seconda Conferenza alla Scuola di Cultura Cattolica

Rammentiamo che domani sera, lunedì 4 febbraio, alle ore 21, il Padre Dr. Ambrogio Magni S. J. terrà la seconda conferenza alla scuola di Cultura Cattolica svolgendo il tema: «Religione stile 900».

La mostra dei lavori femminili al Collegio Vendramini si chiuderà

con domani lunedì 14 febbraio. Il pubblico può visitarla dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Ispettore sanitario provinciale dell'O.N.B. è stato nominato l'egregio dott. cav. Onorio Brunetta al quale presentiamo le nostre congratulazioni.

La sagra di S. Agnese a Rorapiccolo

rimandata, causa il cattivo tempo, si svolge oggi. Nella nuova chiesa si svolgeranno solenni funzioni religiose mentre nell'antistante piazzale baracconi posti gli innumerevoli tavoli dei divertimenti popolari.

Nel mondo calcistico

Il Campionato della Sezione Propaganda

L'opera attiva del Comitato della F. I. G. C. è riuscita a scollare le forze giovanili calcistiche della zona dal letargo nel quale sembravano piombate. Ben 14 unità, divise in tre gruppi, partecipano al campionato misto di quest'anno.

Ecco il programma delle gare odierne:

Girone A: Borgomeduna-Al. Pordenone; Porcia-Cordenons; Sacile-Vernon.

Girone B: Dop. Spilimbergo-Casarsa; Valvasone-F. G. Spilimbergo.

Girone C: S. Leonardo-Maniago; Aviano-S. Quirino.

O.N.B. - La prossima conferenza

Giovedì 7, alle ore 20.30, nel salone della Casa del Fascio, il prof. Dr. Achille Baldissera terrà la terza lezione di letteratura italiana.

Mutilati all'ordine del giorno

La Commissione giudicatrice del Concorso ai premi Savoia-Bramante ha segnalato per uno speciale riconoscimento il c. m. cav. Mario Puppin, presidente della Sezione Mutilati, per un coraggioso atto compiuto nello scorso marzo. Felicitazioni.

Operaia che perde un braccio sul lavoro

Ieri mattina, sabato, mentre nell'Interno del Confinio Venezia, di qui l'operaia Nicolò Santa d'anni 50 attendeva al lavoro di cardatura, avvicinata inavvertitamente il braccio destro ad una macchina che glielo afferrava strappandoglielo. La poveretta è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale civile.

Un caso di assideramento

Stamane con l'autolettiga del pompieri è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile il vandanete Sante Giacomini originario da Motta di Livenza e da qualche tempo tra noi, senza però fissa dimora. Il poveretto era stato trovato in stanzione di Piazza del Moto, dove aveva trascorso la notte, con sintomi di assideramento. All'ospedale ha ricevuto le cure del caso.

Movimento demografico

del comune dal 25 al 31 gennaio. — Nati maschi 6, femmine 1. Totale 7. Pubblicazioni di matrimonio 3. Matrimoni 1. M. e F.

Farmacia di turno

Oggi a aper: la farmacia Cesarati in Corso Vittorio Em. che farà servizio di turno sabato P. V.

D. MANINS

Dr. Demografico
Matrimoni n. 1 1933 N. 9, nel 1934 N. 3; Nati n. 18, nel 1934 N. 3; Cresciuti nel 1933 N. 3, nel 1934 N. 4; morti nel 1933 N. 10, nel 1934 N. 13.

CRONACA DI GORIZIA

La Pastorale di S. A. Mons. Carlo Margotti

In occasione della prossima festa di S. S. Pio XI, l'Eccell. Arcivescovo S. A. Mons. Carlo Margotti ha indirizzato ai cattolici dell'Arcidiocesi goriziana la seguente lettera pastorale, dando le opportune disposizioni, perché sia festeggiata con la dovuta solennità.

Ecco quanto S. A. scrive:

«Il 6 febbraio 1935 ricorre il XIII anniversario dell'elezione del legittimo Pontefice e il 12 dello stesso il XIII anniversario della sua incoronazione.

«E la nostra Arcidiocesi che non vuole esser seconda nella manifestazione del suo amore e del profondo attaccamento alla sacra persona dell'Augusto Capo della Chiesa in tale solenne ricorrenza farà del suo meglio per onorare il Romano Pontefice nella persona di Sua Santità Pio XI. Sarà un canto di riconoscenza al Signore e un inno di gloria che risuonerà da un capo all'altro della nostra vasta arcidiocesi ripettata all'unisono dalla lingua e dal cuore di tutti i fedeli.

«Perché tutto riesca nel modo migliore e con una certa uniformità disponiamo quanto segue:

«1) La domenica 3 febbraio i Parrocchi ed altri curati di anime, nonché i Rettori di tutte le Chiese ed Oratori pubblici e i Direttori o superiori di Istituti, i Cappellani di Ospizi e di Opere giovanili, parino alla loro fedeltà della festa del Papa che deve celebrarsi la domenica seguente e li disponiamo ad offrire l'omaggio ed il tributo delle loro preghiere.

«2) La domenica 10 che cade fra il 6 e il 12 febbraio in ogni Chiesa e Oratorio Pubblico e nelle Cappelle degli Istituti, Ospizi, Opere giovanili e simili, si celebri la Messa della Comunione generale con analogo fervore.

«Nel pomeriggio, e se non fosse possibile nel pomeriggio, dopo la S. Messa si esponga il SS. mo, si canti il Te Deum con l'Oremus pro Papa, e dopo il Tantum ergo s'impartisca la solenne Benedizione Eucaristica.

«3) Là dove sia possibile, a cura specialmente delle Associazioni di Azione Cattolica previo il debito accordo, si organizzi una Accademia in onore del Papa sia nel pomeriggio della stessa domenica 10 sia anche il giorno 12, anniversario della incoronazione.

«4) Nella Nostra Ven. Chiesa Metropolitana la domenica 10 febbraio Noi stessi canteremo la solenne Messa pontificale alle ore 10 e nel pomeriggio alle ore 17, dopo aver ascoltato la parola di un sacro Oratore sulle glorie del Pontificato canteremo il Te Deum e impartiremo la Trina Benedizione.

«5) A queste due solenni funzioni invitiamo tutti i Nostri buoni sacerdoti della città e speriamo vedere almeno una rappresentanza di ciascun Istituto Religioso sia maschile che femminile. Desideriamo poi che i membri delle Associazioni di Azione Cattolica siano presenti in buon numero coi loro vessilli e distintivi.

«Speriamo che questo Nostro invito rivolto al cuore dei figliuoli per incoraggiarli a festeggiare il loro Padre trovi la più larga corrispondenza nel Clero e nel popolo e che la Festa del Papa di quest'anno serva a stringere sempre più i rapporti di affetto e di devoto attaccamento dei Nostri Cattolici alla Cattedra di San Pietro sulla quale oggi si asside il grande Pontefice Pio XI a cui auguriamo pace e vita vittoriosa.

«Benediciamo di vero cuore i Nostri fratelli e figliuoli nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

«Dato a Gorizia, dalla Nostra Residenza, il 30 dicembre 1934.

«Carlo, Arcivescovo».

La festa di S. Francesco di Sales ai Salesiani

Oggi, 3 febbraio, si celebra nel Convento S. Luigi la «Solennità di S. Francesco di Sales» — Titolare della Società Salesiana — con il seguente programma:

Ore 7.30 Messa letta di S. A. il Principe Arcivescovo, con fervore di occasione; ore 10, Messa solenne cantata dal parroco di S. Antonio Dottore; ore 16, Benedizione Eucaristica nella Cappella del Convento; ore 17, trattenimento nel teatro. Verrà data dai bravi comici l'operetta in 3 atti: «Occhio di falco», parole del Salesiano Don Ruffino Ugocioni, musica del Salesiano D. Attilio Angelini.

Il Direttore del Convento revmo prof. D. Antonelli, nel rivolgere premuroso e vivissimo invito ai Cooperatori Salesiani della città, perché partecipino alla Festa del celeste Patrono, ha segnalato alla caritatevole, affettuosa e generosa cooperazione degli invitati, quelle Opere Salesiane che devono stare loro particolarmente a cuore.

Tra queste, dopo l'Opera delle Missioni tra gli infedeli, così bisognose di aiuti materiali e spirituali, la prima è l'Opera inculcata in modo specialissimo nel Bollettino Salesiano del corrente gennaio, cioè quello «di far sorgere quanto prima, nell'ampio Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino, un trono degno del nostro amatissimo Padre, S. Giovanni Bosco».

La Messa per gli sciatori a Luico

Il M. R. Curato, preoccupandosi per coloro che si portano in montagna per questo sport i giorni festivi, senza essersi recati prima ad adempiere il precetto festivo, ha invitato la stampa la seguente lettera, fiduciosa di poter venire incontro a tanta nostra gioventù appassionata dello sci.

«Il M. R. Curato, ben vo-

lontieri, asseconda il desiderio di alcuni sciatori di avere all'arrivo della corriera una S. Messa. Sono a disposizione durante tutta la stagione della neve per la S. Messa colla lettura del S. Vangelo in italiano, affinché i giganti possano comodamente soddisfare all'obbligo religioso. Col permesso dell'Autorità ecclesiastica e d'accordo coi dirigenti della gita potrà celebrare la S. Messa dalle 8 alle 9. Basta avvisarmi all'arrivo della corriera o meglio alcuni giorni prima. Raccomando il rispetto delle disposizioni vescovili, che non permettono l'ingresso in chiesa alle donne in tenuta maschile (indossare almeno un soprabito prima di entrare) od a capo scoperto.

«Così pure non si devono portare in chiesa gli stivali da sci. A tale scopo v'è a disposizione la stanza attigua (riscaldabile), ingresso laterale, a destra. Sono a disposizione per la S. Messa, anche dei soldati, che nell'inverno e nell'estate fanno campo a Luico, dei vigilianti, turisti di passaggio ecc. Basta avvertirmi a tempo».

La celebrazione del XII Annuale della Milizia

Le cerimonie celebrative del XII anniversario della istituzione della Milizia Volontaria hanno avuto nella nostra città inizio di buon mattino con la visita del Comandante la 62.ª Legione console Bidoli con gli ufficiali dal Comando al Comandante della Divisione Militare dell'Isonzo.

Alle ore 9 nella sede del Comando della Milizia, presente anche S. E. il Prefetto, il Segretario Federale si è svolto il gran rapporto, in cui il console Bidoli ha esposto, dopo aver ringraziato le autorità del saluto rivoluto, il superbo bilancio dell'attività svolta nell'anno XII e ha tracciato il programma per il lavoro del nuovo anno.

Ha quindi avuto luogo la cerimonia del giuramento prestato dagli Ufficiali della M. V. di nuova nomina.

Successivamente nella Sala del Littorio, presenti tutte le autorità cittadine, compreso S. E. il Principe Arcivescovo hanno prestato giuramento gli Ufficiali della Milizia designati al Comando dei Giovani Fascisti. Ad essi ha rivolto la sua calda parola il Segretario Federale, precisando i compiti che il Partito s'impone di assolvere attraverso l'educazione morale e tecnica dei giovani invitando gli ufficiali ad adattarsi a tutto per ascendere quest'opera. Il saluto al Re e al Duce ha chiuso quest'adunata.

